

Il report

Cure sanitarie essenziali La maglia nera al Sud Bocciata la Campania

*Monitoraggio dei Lea del ministero della Salute: resta il divario con il Nord
Dopo la pandemia migliorate l'area della prevenzione e l'area ospedaliera*

Marco Cirillo

Napoli. La bocciatura arriva a meno di 24 ore dall'ultima passerella del governatore Vincenzo De Luca per «esaltare» i numeri e le prestazioni della sanità campana. Perché, secondo la Fondazione Gimbe, la Campania non rientra tra le regioni «modello» per l'erogazione delle cure essenziali (Lea). Sono, infatti, solo 14 le regioni promosse nel 2021 per l'erogazione delle cure essenziali: si tratta di Abruzzo, Basilicata, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Provincia Autonoma di Trento, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria, Veneto. Un quadro non propriamente d'eccellenza, ma - in ogni caso - in aumento rispetto alle 11 del 2020. Il dato emerge dal «Monitoraggio dei Lea attraverso il nuovo Sistema di garanzia», pubblicato dal ministero della Salute.

Lo scatto in avanti

Dal 2020 al 2021 tre Regioni diventano adempienti: Abruzzo, Basilicata e Liguria. Sette, invece, restano inadempienti: in testa la Campania - a dispetto dei peana di Vincenzo De Luca - e poi il Molise, la provincia autonoma di Bolzano e la Sicilia, con un punteggio insufficiente in una sola area. E poi la Sardegna

con un punteggio insufficiente in due aree e la Calabria e la Valle D'Aosta, insufficienti in tutte le tre aree.

Il commento

«La nuova "pagella" - commenta il presidente della Fondazione Gimbe, **Nino Cartabellotta** - conferma anche per il 2021 il gap Nord-Sud, visto che solo Abruzzo, Puglia e Basilicata si trovano tra le 14 Regioni adempienti, peraltro con i punteggi più bassi tra quelle promosse». Considerato che il Ministero della Salute non sintetizza in un punteggio unico la valutazione degli adempimenti Lea, la Fondazione Gimbe ha elaborato una classifica di Regioni e Province autonome sommando i punteggi ottenuti nelle tre aree, riportando i risultati in ordine decrescente suddivisi in quartili. «Rispetto allo status di Regione adempiente o inadempiente - prosegue **Nino Cartabellotta** - il punteggio totale enfatizza ulteriormente il gap Nord-Sud: infatti, nei primi 10 posti si trovano 6 Regioni del Nord, 4 del Centro e nessuna del Sud, mentre in fondo alla classifica si collocano, ad eccezione della Valle D'Aosta, solo Regioni del Sud».

Il gap tra Nord e Sud

La Fondazione Gimbe ha

analizzato le differenze tra gli adempimenti 2020 e quelli 2021, al fine di valutare la graduale ripresa dell'erogazione dei Lea dopo lo scoppio della pandemia misurando i punteggi totali delle Regioni e le performance nazionali sui tre macro-livelli assistenziali. Fatta eccezione per Sardegna e Valle d'Aosta che nel 2021 hanno peggiorato le proprie performance, in tutte le altre Regioni dopo lo 'stress test' del 2020, i punteggi LEA sono aumentati, seppur in maniera differente. In Basilicata, Liguria, Lombardia e Calabria di oltre 30 punti; nella Provincia Autonoma di Bolzano, Molise, Abruzzo, Campania tra 20 e 30 punti; in Umbria, Toscana, Friuli Venezia Giulia e Marche tra 10 e 19 punti; in Piemonte, Lazio, Provincia Autonoma di Trento, Sicilia, Emilia-Romagna, Veneto e Puglia di meno di 10 punti. «Questi dati - commenta il presidente - documentano da un lato, la netta ripresa di alcune Regioni (Lombardia, Liguria) colpite nel 2020 in maniera molto violenta dalla prima ondata; dall'altro, il parziale recupero di numerose Regioni inadempienti nel 2020, quasi tutte al Centro-Sud (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Provincia Auto-

noma di Bolzano), di cui tuttavia solo l'Abruzzo e la Basilicata diventano adempienti nel 2021». Relativamente all'impatto della pandemia sui tre macro-livelli assistenziali, considerando tutto il territorio nazionale, nel 2021 si registra un netto miglioramento nell'area della prevenzione (+159 punti) e nell'area ospedaliera (+135 punti); al contrario l'area distrettuale nel 2021 fa rilevare un lieve peggioramento (-16 punti). «Il netto miglioramento nell'area della prevenzione - conclude **Nino Cartabellotta** - non è sufficiente a colmare il crollo (-263 punti) registrato tra il 2019 e il 2020 sia per gli esigui investimenti in quest'area, sia perché il già scarso personale in forza ai dipartimenti di prevenzione è stato impiegato in prima linea nella campagna vaccinale. Il monitoraggio del Ministero della Salute 2021 conferma il gap strutturale tra Nord e Sud proprio nel momento in cui il comitato Lep ritiene che in materia di salute non sia necessario definire i Lep, vista la presenza dei Lea. Questa proposta suggerisce per



Peso:55%

le maggiori autonomie in sanità una scorciatoia pericolosa, visto che il Ddl Calderoli rimane molto vago sul finanziamento oltretutto sulla garanzia dei Lep secondo quanto previsto dalla Carta Costituzionale».

@riproduzione riservata



Il ministero della Salute ha pubblicato il «Monitoraggio dei Lea attraverso il nuovo sistema di garanzia» relativo all'annualità 2021

14

PROMOSSE

Abruzzo, Basilicata, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Provincia Autonoma di Trento, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria, Veneto

7

BOCCIATE

Si concentrano prevalentemente al Sud le regioni bocciate: Campania, Molise, Sicilia, Sardegna e Calabria. E poi la provincia autonoma di Bolzano e la Valle d'Aosta

+159

LA PREVENZIONE

Sull'impatto della pandemia sui tre macro-livelli assistenziali, registrato un netto miglioramento nell'area della prevenzione (+159 punti) e nell'area ospedaliera (+135 punti)



Peso:55%